



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MIRI21000E

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico degli studenti del nostro Istituto è di livello medio-basso: gli ambienti di provenienza degli studenti sono mediamente costituiti, dal punto di vista economico, da famiglie che dispongono di mezzi sufficienti per mantenere i figli a scuola. I genitori sono prevalentemente impiegati, operai, artigiani, cioè un'utenza disposta a sostenere gli oneri del percorso di studi e che nel complesso valuta positivamente l'opera educativa dell'istituto, soprattutto in rapporto alla acquisizione di conoscenze e competenze professionali. Per quanto riguarda gli studenti, i risultati in ingresso risultano modesti: oltre il 90% degli iscritti al primo anno ha conseguito in uscita dalle scuole medie una valutazione tra il 6 e il 7. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è elevata (circa il 20%), anche se solo una parte può essere considerata "di prima generazione". Sono limitate, benché presenti, situazioni di particolare svantaggio dove entrambi i genitori degli allievi risultano disoccupati. Alta è l'incidenza di casi e contesti ascrivibili all'area BES. In conseguenza di queste premesse ambientali, il mandato dell'istituto è rivolto alla promozione della crescita culturale e professionale dei discenti nella prospettiva di un inserimento degli stessi nella vita sociale e nel mondo del lavoro. La dotazione organico docenti è tale da consentire un intervento mirato in termini di capacità, esperienze professionali e attenzione al singolo.</p>	<p>Sono presenti a scuola alcuni studenti provenienti da ambienti fortemente svantaggiati. Si segnala la necessità di favorire l'inclusione degli studenti con nazionalità non italiana, con bisogni educativi speciali e con carenze nella lingua italiana anche perché da poco in Italia: il territorio di Cernusco sul Naviglio, a nord-est di Milano è infatti popolato da cittadini di diversa nazionalità, ben integrati ma con carenze nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana. In questi ultimi anni è cresciuto in modo rilevante il tasso d'immigrazione proveniente da aree europee ed extraeuropee. Di conseguenza anche nel nostro Istituto è aumentato il numero degli immigrati che frequentano la fascia dell'obbligo. Nelle classi si registra la presenza di un'alta percentuale di studenti anagraficamente più adulti, con alle spalle un percorso di dispersione/insuccesso scolastico, cui le famiglie cercano di porre rimedio (il fenomeno riguarda prevalentemente le classi prime, l'inserimento di studenti stranieri da poco arrivati, gli studenti in ingresso provenienti da altri istituti). Molti studenti si presentano quindi con una scarsa formazione di base e spesso – e di conseguenza – con una scarsa motivazione allo studio e anche solo alla formazione professionale. Ciò pone l'Istituto in una posizione di forte responsabilità sociale, ma pone al contempo ai docenti significative problematiche di ordine didattico, motivazionale, relazionale in ordine alla conduzione del gruppo classe.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>I territori di Cernusco sul Naviglio e di Melzo si collocano nel contesto di aree molto dinamiche della provincia di Milano. Le difficoltà attuali del sistema produttivo e commerciale, in parte riflesso della generale stagnazione economica, sembrano tuttavia affondare le radici nel più generale arretramento dell'industria italiana nel suo complesso, sempre più orientata su segmenti di produzioni maggiormente esposti alla concorrenza competitiva delle economie emergenti e troppo poco proiettata verso i mercati che nel futuro sono destinati a crescere. La situazione è resa ancor più complessa dalle grandi</p>	<p>Le risorse e le competenze del territorio utili per la scuola sono potenzialmente consistenti, se riferite agli attori del tessuto produttivo. Sono tuttavia per lo più disperse e poco organizzate, e la loro valorizzazione implica per un piccolo istituto costi organizzativi significativi. L'Istituto non è organizzativamente attrezzato (ad es. con la presenza di esperti esterni nel Comitato Tecnico Scientifico) a stabilire sinergie con tutte le componenti professionali produttive, sociali e istituzionali del territorio con la finalità di rendere permeabile l'azione educativa ai fabbisogni delle</p>

<p>imprese multinazionali, la maggior parte delle quali a capitale straniero, le cui logiche hanno teso a spostare il baricentro del proprio sistema produttivo in aree vicine ai grandi mercati delle emergenti economie asiatiche. Nel frattempo, altre imprese hanno da tempo cominciato a dismettere le attività più strettamente connesse alla produzione, soprattutto nel campo dell'informatica, per concentrare il proprio core business in quelle a più elevato valore aggiunto dei servizi. Il nostro Istituto è dunque inserito in un territorio ricco di piccole e medie imprese, il cui altalenante dinamismo mira a superare i periodi di crisi attraversati dall'industria italiana. L'Ipsia si propone come risposta formativa alla necessità delle aziende che richiedono tecnici con capacità professionali aggiornate e una buona dotazione di competenze trasversali.</p>	<p>imprese e del contesto socio economico del territorio e realizzare significative proposte di innovazione didattica. La Città Metropolitana di Milano, in campo logistico, fatica per insormontabili problematiche finanziarie ad adempiere il proprio mandato. Storicamente, il contributo finanziario delle amministrazioni locali è ridotto e ancora troppo esiguo rispetto ai bisogni della scuola. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni l'Ipsia ha attivato una proficua sinergia di progetto con il Comune di Cernusco, con Città Metropolitana e con altre realtà istituzionali locali per rendere possibile quel salto di qualità che la singola scuola non è in grado di produrre.</p>
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La struttura principale del nostro edificio scolastico (risalente agli anni 70) è collocata a Cernusco, a soli 50 metri dalla stazione della metropolitana milanese e quindi in ottima posizione dal punto di vista dei collegamenti e dei servizi. La sede di Melzo, d'altra parte, è ben collegata dal passante ferroviario e dal servizio autobus. Da alcuni anni l'Istituto è impegnato in una dispendiosa opera di ammodernamento, tenuto conto della limitatezza delle risorse disponibili. La dotazione di PC –ormai obsoleta- è stata in parte rinnovata, con risorse proprie, e concentrata in alcuni laboratori informatici. Il numero di LIM è limitato; l'Istituto sopperisce con proiettori fissi e mobili collegati a PC. Discreta è la dotazione dei laboratori di elettronica, elettrotecnica, installazione. E' iniziato il rinnovamento/adequamento dell' "officina" meccanica di Melzo, molto ampia, ma con materiale in buona parte vetusto. Ormai a regime è la funzionalità della rete wifi e del registro elettronico, e dallo scorso anno è stata avviato ed è operativo l'archivio digitale online con materiale didattico per i docenti</p>	<p>L'uso delle risorse economiche disponibili - aggiuntive a quelle gestite direttamente dallo Stato - deve essere attentamente calibrato e finalizzato alle priorità individuate, e non è tale da consentire iniziative di ampio respiro, quanto sarebbe necessario stante la povertà logistica dell'istituto, soprattutto nella sede di Cernusco. Un rilievo importante assume il contributo economico delle famiglie, che è tuttavia variabile e non preventivabile in termini precisi. Gli edifici scolastici (e particolari ambienti, come ad es. la Palestra di Cernusco) presentano problemi di adeguamento e necessiterebbero di ampi lavori di miglioramento che l'Ente locale di riferimento solo recentemente ha cominciato parzialmente ad attivare. La strutturazione interna dei locali pone evidenti problematiche relative al loro utilizzo come laboratori per classi numerose e vivaci. Il mancato adeguamento delle attrezzature di laboratorio ha determinato una situazione di difficoltà che potrà essere superata solo nel medio-lungo periodo. Da implementare sono soprattutto le attrezzature dei laboratori chimici e tessili, che richiedono un maggiore onere finanziario.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>In generale si registra un processo di frequente turnover nel corpo docente, tradizionalmente caratterizzato da un alto grado di stabilità e</p>	<p>I vincoli sono esattamente speculari alle opportunità: quello in servizio è ancora in buona parte un corpo docente "anziano" (oltre il 54% con più di 55 anni),</p>

(relativa) anzianità anagrafica/di servizio. Ciò ha garantito la continuità delle buone prassi e del controllo diffuso, nonché l'accoglienza/integrazione dei docenti neo arrivati: accanto al gruppo numericamente cospicuo degli insegnanti "storici", si registra il peso crescente della generazione più giovane di docenti il cui apporto didattico e progettuale si sta rivelando prezioso. Permane tuttavia la difficoltà data dall'alta percentuale (oltre il 50%) di docenti precari dell'organico docenti. Il Dirigente Scolastico è titolare presso il nostro Istituto ed è al suo sesto anno di incarico effettivo, il che costituisce una garanzia di sufficiente continuità e omogeneità dell'azione dirigenziale.

che deve investire energie crescenti a relazionarsi con studenti il cui comportamento e motivazione presenta ampi margini di problematicità e criticità. A tale difficoltà si aggiunga l'alta percentuale di docenti precari (circa il 50%) che rende difficile programmazioni pluriennali e progetti di ampio respiro ai quali è complesso riuscire a dare continuità. A tale organico il sistema scolastico italiano, in rapido mutamento, richiede acquisizione di nuove competenze in formazione permanente e riorientamenti professionali spesso complessi e poco comprensibili. Non sempre questa parte del corpo docente è quindi sollecita o reattiva alle istanze di cambiamento proposte dalla Dirigenza, anche quando si tratta di superare prassi ormai non più in linea con le caratteristiche dell'attuale sistema scolastico o le mutate aspettative dell'utenza. Il numero di insegnanti in possesso, oltre al titolo di accesso al ruolo, altri titoli culturali – come le certificazioni linguistiche, informatiche e comunque coerenti con gli indirizzi di studio della scuola – è limitato.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le percentuali degli studenti promossi pare nel complesso lievemente migliore rispetto ai benchmark esterni, collocandosi ben oltre l'80%, così come quella dei giudizi sospesi: il successo scolastico viene così in buona misura assicurato, attraverso un ampio utilizzo del debito formativo. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, in quanto tengono conto di tutti gli aspetti delle competenze perseguite in ambito scolastico, ivi compresa quelle sociali e di cittadinanza; il che contribuisce senz'altro al risultato anzidetto. Anche analizzando i dati dei trasferimenti in corso d'anno – maggiori che altrove, specie nel primo anno, e malgrado un'inevitabile mobilità in uscita) – si rafforza la percezione dell'Istituto come garante "in seconda (o ultima) istanza" del successo formativo-scolastico di fasce deboli di utenza.</p>	<p>L'istituto presenta una percentuale sensibilmente più elevata che altrove di abbandoni e trasferimenti durante l'anno scolastico. Per questi motivi, oltre che per alcune carenze strutturali indicate, la scuola non sempre riesce a intercettare tutti i bisogni formativi degli studenti che a lei si rivolgono. Anche i risultati finali in termini di voti di diploma sono mediamente più bassi (vanno tipicamente a collocarsi tra il 60- 70), malgrado un lieve miglioramento nell'ultimo anno; dato, pur poco lusinghiero, forse non in contraddizione con la primaria vocazione dell'istituto a garantire primariamente il successo scolastico di per sé piuttosto che la formazione di eccellenze culturali e professionali.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola intercetta bisogno formativo non soddisfatti altrove e li gestisce, malgrado non riesca ad evitare altresì una certa quota di trasferimenti ed abbandoni. Nonostante la scuola abbia dati tutto sommato positivi per gli studenti ammessi alla classe successiva, risultano troppo elevate le carenze e le insufficienze in alcune discipline e questo comporta un elevato numero di studenti con giudizio sospeso. Non brillanti i voti di uscita all'esame di Stato

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per le classi IP, i risultati delle prove standardizzate rilevano un equiparazione con le realtà corrispondenti a livello territoriale, e un livello superiore rispetto al dato nazionale, tanto in italiano che in matematica; segnando in ciò un deciso progresso rispetto alla rilevazione precedente (meno lusinghiero senz'altro è il dato dell'IT, comunque numericamente residuale). Nei mesi precedenti la rilevazione, peraltro, sono stati opportunamente sensibilizzati docenti e studenti sull'importanza di un'adeguata preparazione e impegno, e la metodologia di prova Invalsi sta ormai entrando nella prassi valutativa dei docenti di italiano e matematica. La percentuale di studenti nel livello 1 è inferiore ai benchmark esterni per italiano ed equivalente per matematica. La varianza tra i risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica tra le classi è minima; sulla base di tali dati la scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi.</p>	<p>Molto accentuata è la disparità di risultati all'interno delle classi, segno evidente della variabilità delle situazioni di apprendimento e motivazione in un contesto caratterizzato da diversi indirizzi di studio. L'Ipsia Majorana patisce, non diversamente da altri istituti professionali, le trasformazioni sociali in atto e la difficoltà nel gestire l'attività didattica e di conseguenza garantire il successo formativo. Le rilevazioni attinenti l'Istituto tecnico, pur numericamente marginale, pone problemi evidenti circa la qualità degli apprendimenti di base in tale Corso all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

eccessiva variabilità annuale dei dati: bisogna definire il trend

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Vista la specificità dei bisogni formativi dell'utenza, l'Istituto ritiene prioritaria l'acquisizione delle competenze sociali/civiche (& di iniziativa/imprenditorialità), nonché delle competenze orientativo-metodologiche e metacognitive, quali parte integrante del bagaglio di acquisizioni idoneo a consentire il proficuo inserimento sociale degli studenti. Soprattutto dal primo punto di vista, la scuola si è attrezzata per una valutazione sistematica che tenga conto di una pluralità di indicatori (assenze, ritardi, giustificazioni, note, esito degli stages, contributo a progetti/attività...), incidente non solo sul voto di comportamento, ma altresì sull'esito complessivo dell'anno. L'esperienza dei percorsi Pcto (alternanza scuola lavoro), e dei corsi formativi ad essa connessi (orientamento al lavoro, sicurezza...), è ormai inserita strutturalmente nei percorsi di tutti gli studenti a partire dalla classe seconda. L'offerta formativa mira peraltro a sviluppare, sia pure in modo meno sistematico, anche altre delle competenze dell'apprendimento permanente europee: reputazione digitale, consapevolezza culturale, autocontrollo psico-motorio etc. Il livello delle competenze sociali e di cittadinanza raggiunto dagli studenti cresce a seguito della maturazione sociale e culturale promossa dall'Istituto. In generale quindi gli studenti raggiungono infine una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p>	<p>Quello del perseguimento delle competenze di cittadinanza da parte degli studenti è il primo e più fondamentale problema che deve affrontare l'azione educativa dell'Istituto, soprattutto per gli studenti del primo anno di corso, spesso poco scolarizzati. Il possesso di tali requisiti da parte degli allievi non è un dato che i docenti possano considerare un punto di partenza, bensì un faticoso punto d'arrivo. La difficoltà di tali acquisizioni si manifestano nel modo più evidente – con frequenza – dal punto di vista disciplinare e della motivazione ed autonomia allo studio. Peraltro, le difficoltà riscontrate nel perseguimento dell'obiettivo dipendono negativamente soprattutto da fattori esterni alla vita scolastica e sono difficilmente controvertibili in tempi brevi ad opera del processo educativo programmato dai singoli consigli di classe. Allievi con queste problematiche necessitano educativamente di assertività, autorevolezza, sforzo di comprensione da parte dei docenti, che non sempre riescono a sfuggire a un generale sentimento di stanchezza e sfiducia a fronte della complessità delle competenze e delle azioni previste.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è complessivamente accettabile; sono presenti tuttavia alcune situazioni di classe/corso nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, pur con rilevanti eccezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e strumenti formalizzati per valutare il raggiungimento delle competenze sociali e civiche degli studenti.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La vocazione degli studenti della scuola va senz'altro nella direzione dell'immediato inserimento lavorativo, cosa che in base alla precedente rilevazione risultava conseguita in misura decisamente maggiore rispetto a realtà omologhe (oltre il 70%, con tempi di attesa più limitati). I dati di quest'anno sembrano confermare tale situazione, sicuramente dovuto anche alla disponibilità ad assumere ruoli lavorativi anche su mansioni medio basse, temporanee e precarie, come dimostrano i dati relativi alla tipologia dei contratti e alle qualifiche professionali, peraltro marcate da una forte atipicità e da una difficile decifrabilità in termini univoci: ciò che altresì pare caratterizzare gli esiti in uscita dei nostri studenti da un punto di vista lavorativo. Il settore prevalente di impiego è naturalmente quello dei servizi, con una riduzione da ultimo osservata della percentuale degli assunti nel settore industriale. Il successo lavorativo dei diplomati della nostra scuola è sicuramente molto positivo e favorito dai nostri indirizzi e dalle richieste del territorio, ed ulteriormente alimentato dalla diffusione delle esperienze di Pcto e dalla loro stabile strutturazione nel curriculum dello studente. La scuola sta da ultimo promuovendo a livello orientativo gli ITS quale sbocco di studio post-secondario.</p>	<p>La percentuale di studenti che ha proseguito gli studi all'università è pari all'8% circa (contro il 50% di Milano/Lombardia), segno di una vocazione decisamente orientata in altra direzione (dato non necessariamente negativo per un IP). Questo dato sembrerebbe confermato, in base ai dati disponibili, da risultati poco brillanti in termini di CFU. Sulla base dei dati disponibili, non è possibile determinare quantitativamente la fascia di diplomati NEET (fenomeno che comunque pare avere una sua rilevanza): purtroppo l'Istituto non effettua monitoraggi circa i risultati a distanza degli studenti in uscita, non disponendo di risorse organizzative idonee.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro, anche se avviene un monitoraggio di fatto attraverso la costante interlocuzione con le aziende convenzionate. La prosecuzione degli studi universitari riguarda pochi, e con risultati mediocri. Tuttavia, è invece alta la percentuale di studenti diplomati che trova lavoro rapidamente in settori coerenti con i percorsi di studio del nostro Istituto, avendo acquisito competenze generali e professionali che consentono loro di cogliere opportunità di questo tipo; pur restando da individuare l'area dei diplomati NEET.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel corso degli anni l'Istituto è andato definendo e affinando obiettivi e metodologie relative ad un target sufficientemente definito di utenti, poi elaborate ed esplicitate in un organico Curricolo d'Istituto coerente con gli ordinamenti IP/IT post riforma. In esso sono definiti –anche in relazione agli standard minimi- i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni/materie. In particolare, il Curricolo ha dissipato la confusione ingeneratasi attorno agli “insegnamenti atipici” propri di alcuni indirizzi, definendo compiutamente quale tipo di docente attua quale tipo di insegnamento nell'ambito di ciascuna disciplina. La didattica dell'Istituto –anche attraverso le esperienze di Alternanza- ha sviluppato la consapevolezza della necessità di un orientamento fortemente finalizzato allo sviluppo</p>	<p>Ancora in costruzione, e di difficile assimilazione è la didattica/valutazione per competenze, richiesta dai nuovi IP. Una maggiore omogeneità e finalizzazione degli specifici insegnamenti richiederebbe l'affermarsi di adeguate istanze di raccordo, coordinamento, collaborazione, tra docenti della stessa disciplina, tra docenti di discipline collegate, tra docenti delle discipline dell'area generale e quelli di area professionale, ed innanzi tutto, tra docenti delle materie dell'area professionale (che contravvenga al consolidato “specialismo” delle materie di indirizzo, tipico del vecchio ordinamento). Tale processo, che per diversi motivi stenta a consolidarsi, potrà ricevere un sostegno dal lavoro sulla strutturazione delle Uda. Rispetto a quanto esigerebbero i nuovi ordinamenti IP, le strutture di coordinamento esistenti tra</p>

delle competenze, tanto di tipo professionale, che di tipo generale e trasversale, in quanto alle prime fortemente connesse. La scuola è andata ampliando negli ultimi anni le attività di ampliamento dell'offerta formativa (anche attraverso la partecipazione ad Avvisi PON), integrandole efficacemente con quelle propriamente "curricolari", anche in termini di valutazione, e provvedendo, a partire dalle nuove linee guida degli istituti professionali, a predisporre un pacchetto di Unità didattiche di apprendimento per ognuna delle cinque classi dei diversi indirizzi. Le Riunioni di Corso/Dipartimento e di Materia costituiscono senz'altro un utile momento di orientamento su alcuni essenziali snodi progettuali (alcuni dei quali hanno trovato esplicitazione nel Curricolo). Il Curricolo costituisce senz'altro un punto di riferimento in tal senso. E' in corso l'adeguamento del Curricolo a quanto richiesto dalla riforma degli IP 2017. L'accento della valutazione va progressivamente spostandosi sempre più nei termini di competenze funzionali al raggiungimento del profilo in uscita proprio del Corso, tanto per le materie di area generale che di area professionale. A ciò contribuisce in maniera crescente la progressiva integrazione dell'esperienza dei percorsi Pcto (per la quale l'Istituto ha adottato una serie di specifiche "matrici delle competenze"), nei processi di valutazione finale, nonché la valorizzazione delle competenze sociali e civiche manifestate dallo studente nell'ambito della sua esperienza scolastica. Da questo punto di vista la scuola si è attrezzata ad una valutazione sistematica che tiene conto di una pluralità di indicatori (assenze, ritardi, giustificazioni, note, esito degli stages, contributo a progetti/attività...), incidente non solo sul voto di comportamento, ma altresì sull'esito complessivo dell'anno. Su questi punti l'Istituto adotta pratiche valutative omogenee soprattutto in sede di valutazione finale, e fa uso di una specifica modulistica tesa a rendere omogenea tra classi, ed "oggettivo" questo tipo di valutazione.

docenti, pur attive, hanno finora rappresentato un legame eccessivamente "debole" tra docenti, se riferite alla dettagliata progettazione didattica, fungendo di fatto quali utili snodi di consultazione/coordinamento di carattere generale. Troppo variegate, forse, realtà e bisogni delle diverse classi, risultando più efficace in tal senso il Coordinamento didattico "orizzontale" che si realizza tramite i Consigli di classe. Non si è mai pertanto superato il tradizionale "individualismo" dei docenti nell'interpretare le molteplici accezioni nelle quali possono concretamente essere declinati i traguardi e i contenuti del Curricolo. Conseguenza di ciò è un'eccessiva variabilità della didattica dalla specifica ed occasionale figura del docente (fatto marcatamente evidente nel caso degli "insegnamenti atipici"), e il mancato coordinamento orizzontale e verticale tra gli stessi, con esiti sicuramente negativi in termini di organicità, coerenza, flessibilità, continuità dell'azione formativa. Permangono criticità in ordine ad una certa disomogeneità nella valutazione finale della situazione dello studente nelle diverse discipline, da parte dei singoli docenti. Anche se la scuola si è dotata di strumenti di valutazione comuni per i diversi ambiti/discipline, e di prove strutturate per classi parallele, è ancora da consolidarne l'effettiva applicazione. Pare non del tutto superata l'idea personalistica e soggettiva del voto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo compiuto il proprio curriculum, anche nella definizione degli standard minimi,

con la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Le competenze sociali/civiche adeguatamente perseguite e valutate. La scuola adotta criteri comuni di valutazione finale complessiva dello studente e sta lavorando affinché anche la valutazione all'interno delle singole discipline sia omogenea. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti a livello di Corso/materia. Su direttiva della dirigenza, tuttavia, a partire dallo scorso anno scolastico i docenti hanno cominciato a sperimentare prove standardizzate comuni per la valutazione, benché la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non sia sistematica. È effettivamente in corso l'adeguamento del curriculum dei nuovi IP.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto è dotato di un proprio Ufficio Tecnico. L'Istituto ha profuso nel corso degli ultimi anni scolastici uno sforzo significativo nell'ammodernamento degli impianti/materiali di laboratorio, e nel controllo/razionalizzazione della loro gestione didattica. La disponibilità di un numero adeguato di docenti (Teorici, ITP, sostegno, organico potenziato), generalmente consentono in aula/in laboratorio di affiancare ad attività "strutturate" verso la totalità del gruppo classe, altre condotte su piccoli gruppi omogenei; nonché di supportare specifici studenti fuori o dentro l'aula. Sono spesso condotte iniziative e progetti trasversali a gruppi di studenti delle diverse classi. È presente una figura docente di mediazione dei conflitti. L'Istituto ha avviato da tre anni un progetto per la lotta e il contrasto a bullismo e cyberbullismo, per i quali è scuola capofila dell'ambito 24. Vi è piena consapevolezza nel corpo docente delle peculiarità del rapporto educativo che è necessario attivare con gli studenti, e che malgrado le difficoltà è adeguatamente gestito, per lo più, attraverso un'assidua, quotidiana e strutturata presenza educativa, supportata dalla Dirigenza.</p>	<p>Gli impianti di laboratorio non sono stati negli anni rinnovati in rispondenza all'evoluzione tecnologica e alcuni sono tecnologicamente "obsoleti" o non adeguatamente valorizzati. Nella sede di Cernusco, la carenza strutturale delle aule ordinarie ha reso necessaria una rotazione di molte classi su di esse, con evidenti problemi gestionali. L'Istituto ha esplorato solo in parte le possibilità offerte dall'autonomia organizzativa di cui gode (a tutt'oggi mancano la costituzione di gruppi di livello, classi aperte, l'apprendimento peer to peer...), comprese le materie dell'area generale. La comunità professionale dei docenti appare da questo punto di vista piuttosto "conservatrice", e ancora troppo legata alla struttura oraria e organizzativa legata al gruppo classe tradizionale. L'importanza assunta dalla attività laboratori pone peraltro, come detto altrove, un vincolo sotto forma di spazi e copertura di personale tecnico. La diffusione e pervasività dei comportamenti "devianti" da un punto di vista relazionale e normativo fatica ad essere arginata, richiedendo sforzi ed energie che non tutti i docenti paiono motivati a dare, costituendo ciò finora un forte elemento di debolezza agli occhi stessi degli studenti. Problematico è anche il limitato coinvolgimento delle famiglie, tradizionalmente poco presenti nella vicenda scolastica dei figli. Da sviluppare ulteriormente è la cultura del concreto rispetto delle regole di convivenza civile nelle classi e nelle attività di Istituto, che devono essere considerate parte della didattica ordinaria.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A</p>

scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se con difficoltà logistiche evidenti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto è destinatario o di un flusso crescente di studenti a vario titolo rientranti nell'ambito dei "bisogni educativi speciali", che i docenti si sono attrezzati a gestire con flessibilità e professionalità: la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sono state quindi parte integrante del "clima organizzativo" scolastico, e ciò è per lo più percepito dalle famiglie e dagli allievi. La prassi d'Istituto prevede: il coinvolgimento preventivo delle famiglie dei alunni con BES e dei docenti di classe in Consigli immediatamente predisposti a tale scopo ad inizio anno; il monitoraggio/censimento iniziale circa la presenza di ogni possibile varietà di "bisogni educativi speciali"; il supporto in classe/fuori dalla classe di studenti BES ad opera di docenti resi disponibili dall'organico potenziato; l'attivazione di corsi di italiano L2 per studenti stranieri e di corsi PON per il potenziamento e il sostegno linguistico; l'attivazione di un progetto rivolto a studenti iperattivi..... La scuola può beneficiare della presenza di un Referente interno con alto grado di specializzazione anche formale sulle tematiche dell'inclusione, e dota i suoi docenti di sostegno di apposito Vademecum operativo. L'Istituto ha formalizzato una serie di tipologie di interventi "standard": articolazione differenziata della didattica ordinaria per gruppi, sospensione dell'attività ordinaria per interventi di recupero in itinere/giornate dedicate al recupero, corsi di recupero pomeridiano, o corsi in orario curricolare (ad es. di tipo linguistico per gli stranieri), individuazione di docenti tutor per le classi prime, settimana di accoglienza (classi prime), supporto allo studio con docenti dell'organico potenziato, corsi Pon di</p>	<p>Data la tipologia di scuola e la varietà delle problematiche, si impone, in generale, una costante e "speciale" attenzione educativa anche nei confronti dell'alunno formalmente non "bes", che va ulteriormente implementata, specie tra i docenti curricolari, anche con specifici interventi formativi. Il limite maggiore appare ad oggi comunque la discontinuità e la non specializzazione dei docenti di sostegno (su 25 solo 8 sono di ruolo), pochi dei quali hanno esperienze pregresse. Il contributo degli educatori comunali è per lo più tardivo (causa lentezze burocratiche degli EELL), e l'efficacia da monitorare. La partecipazione degli insegnanti curricolari alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati va implementata in termini di effettiva analisi, contributo, ed incidenza, anche con interventi formativi specifici a ciò rivolti. Il monitoraggio circa il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati/PdP risulta poco formalizzato e condiviso con i docenti curricolari. Il GLI d'Istituto fatica ad integrare la partecipazione dei genitori e dei rappresentanti istituzionali esterni, limitando a costituire un momento di coordinamento interno, con tutti i rischi dell'autoreferenzialità. Più in generale, troppo limitata appare la partecipazione delle famiglie e degli operatori esterni alle attività progettuali e di monitoraggio. La gradazione delle problematiche rilevabili tra gli studenti, è estremamente articolata, senza una chiara linea di demarcazione tra "normalità" e "specialità", e impone, in generale, una costante e particolare attenzione educativa anche nei confronti dell'alunno formalmente non "bes". Appaiono particolarmente a rischio di insuccesso</p>

alfabetizzazione linguistica e digitale.... La compresenza in classe di una pluralità di docenti (teorici, itp, sostegno, potenziato) consente un'apprezzabile "personalizzazione" immediata su singoli/gruppi di studenti	scolastico gli studenti stranieri linguisticamente non integrati, quelli che abbiano scelto il percorso di studi senza un'apprezzabile specifica motivazione, coloro già respinti da altri processi scolastici/formativi , gli studenti provenienti dal terzo/quarto anno di iefp.... Per molti di costoro necessiterebbe una robusta attività –specifica o no- di interventi orientativi/riorientativi, che l'Istituto appare anche strutturalmente e professionalmente poco attrezzato a fornire.
--	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono strutturate e normalmente efficaci. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
Nel corso degli ultimi anni la scuola, oltre alla tradizionale e consolidate attività di Openday, ha stabilito contatti specifici e mirati con i referenti dell'orientamento delle "scuole medie" la cui utenza è ritenuta, quanto a composizione socio-culturale, più interessata potenzialmente all'offerta formativa dell'Istituto. Tali contatti, mirano ad una preventiva individuazione e selezione delle vocazioni, volta a garantire al giovane una migliore corrispondenza con aspirazioni e capacità. A fronte di una crescente domanda di passaggio al quarto/quinto anno IP di studenti con diploma di qualifica IeFP, la scuola ha da ultimo attivato specifiche convenzioni con i CFP di maggiore provenienza, per garantire agli studenti, da parte di essi, un maggiore allineamento delle competenze in ingresso, anche attraverso l'attivazione ad inizio anno di specifici corsi di	Tradizionalmente, si registra un confronto ancora non sistematico e strutturato con i docenti delle "scuole medie", riscontrandosi spesso iscrizioni non sufficientemente supportate da motivazioni o abilità congruenti, bensì dalla generica propensione a "studiare poco", o all'estremo tentativo di sopperire a precedenti insuccessi scolastici. In quest'ultimo caso la scuola non orienta sufficientemente in ingresso –né seleziona- lo studente in ingresso da altre scuole superiori, rimettendo alla sensibilità dei docenti del Consiglio di classe l'attuazione delle opportune "attenzioni educative" specifiche. La scuola non organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, anche considerata la limitatezza percentuale degli studenti interessati a questo tipo di sbocco formativo. La

supporto. La vocazione senz'altro maggioritaria degli studenti in uscita è l'immediato inserimento lavorativo. La scuola realizza un congruo numero di iniziative miranti ad orientare gli studenti alla conoscenza delle realtà produttive e professionali insistenti sul territorio, in particolare grazie ai percorsi di Pcto. La scuola promuove in quest'ambito –grazie alla collaborazione con realtà sindacali- altresì l'acquisizione delle opportune competenze di cittadinanza volte alla conoscenza dei fondamentali diritti sociali. Promuove inoltre con corsi specifici l'orientamento dello studente all'utilizzo degli strumenti propri del mercato del lavoro, quale parte di un percorso più generale di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, da un punto di vista del progetto di vita in ambito sociale e professionale. In merito alla prosecuzione degli studi, la scuola si è da ultimo orientata alla promozione della conoscenza del sistema ITS, quale qualificato sbocco di studi post- secondario coerente con le aspettative della fascia più qualificata e motivata dei diplomati. La scuola ha valorizzato e sistematizzato la pluriennale esperienza in ambito di Pcto (ex alternanza), che le ha consentito un migliore censimento delle imprese operanti sul territorio e dei fabbisogni formativi richiesti. Si è così registrato nell'ultimo triennio un considerevole aumento delle convenzioni stipulate e degli stages realizzati, consentendo in pratica a tutti gli studenti di assolvere tale obbligo formativo. La politica dell'istituto è stata rivolta anche a un miglioramento qualitative dei percorsi di Pcto, rendendoli più mirati alle esigenze dei singoli studenti e selezionando aziende che offrivano standard di professionalità e anche di tutoraggio più elevate. L

scuola non dispone di strumenti specifici (test attitudinali.....) per rilevare competenze e vocazioni in uscita, nè monitora gli esiti del successivo percorso universitario e occupazionale dei suoi studenti (ciò a causa della limitatezza delle risorse organizzative). Negli ultimi due anni, tuttavia, si è avviato con il sostegno di agenzie esterne private un'attività di sondaggio e orientamento volto in tal senso, benché ancora non sistematizzato e strutturato. L'istituzionalizzarsi del sistema di Alternanza/Pcto pone a volte problemi nei confronti del corpo docente (interferendo gli stages con l'ordinaria didattica d'aula/laboratorio), nei confronti degli studenti/famiglie (che non sempre appaiono consapevoli dei vincoli/opportunità poste dal nuovo regime, né delle complesse variabili organizzative tra cui la scuola deve mediare), nei confronti delle imprese (alcune delle quali possono fraintendere utilitaristicamente il significato dell'esperienza, e/o non essere attrezzate organizzativamente o culturalmente all'accoglienza).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola deve consolidare le attività di continuità attivate con scuole medie (e CFP), ben oltre la mera funzionalità della formazione classi; essa realizza efficacemente attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, ed al mercato del lavoro, pur senza monitorarne gli esiti. Meno efficace è invece l'orientamento rivolto alla prosecuzione degli studi. La scuola stipula un numero crescente di convenzioni con un variegato partenariato di imprese, ed ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Due sono gli snodi formativi attorno alle quali l'Istituto articola le sue attività: • quella professionale, legata allo sviluppo delle competenze connesse all'avviamento operativo degli studenti al mondo del lavoro e delle professioni nei settori nei quali sono attivi i corsi; • quella ulteriore – ma connessa alla prima – della “speciale attenzione educativa” volta al recupero dei ragazzi, il cui inserimento sociale e culturale appare difficoltoso e problematico. Per entrambi, il successo formativo passa altresì attraverso l'acquisizione delle fondamentali competenze orientative personali, sociali, e di cittadinanza. Tutti i documenti e le prassi d'Istituto convergono in tal senso. La concreta attuazione annuale delle priorità viene promossa e monitorata dalla Dirigenza attraverso specifiche riunioni operative “di settore” convocate periodicamente per programmare, eseguire, monitorare l'esito dei fondamentali assi di intervento (Alternanza, Inclusione, didattica di Corso, Orientamento, Invalsi, Laboratori...); oltre che rendicontata nelle sedi istituzionali (CDI e Collegio). Unitamente a ciò i Consigli di classe, per tramite dei coordinatori, monitorano periodicamente l'andamento disciplinare e didattico degli studenti, adottando quando necessario specifiche iniziative. Le risorse dell'organico potenziato sono, tra le altre cose, utilmente preposte all'organizzazione-monitoraggio di attività di sistema. La scuola si è dotata di: 1. un organico assetto normativo che costituisce stabile punto di riferimento in ogni campo di attività (Piani, Regolamenti, Vademecum...), facilmente accessibile a chiunque in rete; 2. una specifica modulistica coerente con i processi organizzativi apprestati, e facilmente accessibile a chiunque in rete; Il MOF, e le altre risorse gestite dalla scuola (bonus docenti, fondi Alternanza, Aree a rischio), sono gestiti in modo complementare e finalizzato ad assicurare criteri di funzionalità nelle attribuzioni, relativamente allo specifico contributo offerto al servizio, ad esclusione di forme di distribuzione a pioggia, o sulla base di criteri arbitrari. Si riscontra tutto sommato un'accettabile coerenza tra le scelte educative espresse dal PTOF e la destinazione delle risorse attuata con il programma annuale. In generale, l'attivazione di progetti negli ultimi due anni depone nel senso del superamento della tradizionale debolezza progettuale dell'Istituto, e di una migliorata capacità di collegarsi al territorio. In tema di progetti, emerge un assetto piuttosto definito: sono sviluppati in numero più limitato che in altre realtà (ma coerente con le finalità prioritarie), sono rivolte ad un numero</p>	<p>Non può dirsi pienamente avvenuta l'integrazione tra insegnamenti dell'area generale e quelli dell'area professionale, che per lo più sono condotti parallelamente. Presso l'utenza si riscontra ancora una certa opacità circa la finalizzazione professionale effettiva dei percorsi. La divisione dell'Istituto in due sedi localmente e professionalmente distinte crea diseconomie organizzative e necessita duplicazioni di ruoli in alcuni settori (orientamento, offerta formativa...). Troppo limitato è ancora il numero dei docenti sui quali ricade l'onere (e l'onore) del lavoro organizzativo e di coordinamento; ciò che è testimoniato dalla percentuale piuttosto limitata di coloro che accedono a quote significative di FIS. Il clima organizzativo dell'Istituto risente ancora significativamente dell'abitudine al particolarismo di una parte del personale. Piuttosto elevato è tradizionalmente il tasso di assenteismo del personale, anche a causa dell'età avanzata (e di significativi problemi di salute, nel caso di parte non irrilevante del personale ata); tra i docenti, tale fenomeno viene arginato grazie alla presenza di un numero adeguato di docenti, anche in compresenza. La rigidità dell'orario (settimana corta), e le caratteristiche socio-culturali di buona parte degli studenti pongono un limite all'ampliamento dei progetti in orario extra curricolare.</p>

piuttosto ampio di studenti, si avvalgono in buona parte di risorse di personale interno.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, sufficientemente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Utilizza forme diffuse, ma non rigidamente ritualizzate di monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente, anche se la scuola soffre di un coinvolgimento ancora limitato in fase organizzativa e di coordinamento progettuale. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto ha adottato un organico Piano di formazione triennale del personale. Esso esplicita i bisogni formativi della comunità professionale, in relazione alle specificità dei bisogni educativi dell'utenza, ed integra in un quadro unitario il complesso degli interventi formativi disponibili a livello di scuola e di territorio –Ambito 24, USR, Miur. La scuola ha iniziato ad organizzare momenti di formazione interna su bisogni specifici che hanno riscosso un significativo interesse e partecipazione. La scuola rileva le competenze del personale attraverso un apposito questionario di inizio anno. La competenza e le attitudini a disposizione –nei limiti della disponibilità Personale – sono alla base dell'assegnazione degli incarichi e dei ruoli di responsabilità. In base alle evidenze del Questionario interno di percezione servizio, la comunità docenti in larga misura ritiene che a. Gli incarichi di responsabilità sono attribuiti in modo trasparente in base alle competenze e disponibilità	La riforma degli IP ha definito nuove funzioni/attività, per le quali le professionalità sono da costruire (anche con adeguata formazione), e non sono state stanziare risorse aggiuntive. Il quadro normativo non aiuta a definire in termini sufficientemente operativi la portata dell'obbligo formativo dei docenti/Ata. Le iniziative formative interne, rivolte alla totalità del personale, devono essere non solo potenziate quantitativamente, ma maggiormente funzionalizzate –tematicamente e temporalmente– alle specifiche esigenze didattiche (ad es.: redazione dei PDP a novembre...). Scarsamente implementata appare la formazione del personale ATA. La partecipazione ai GDL è numericamente ancora troppo limitata. I GDL non sono usualmente produttivi di documentazione o materiale specifico (sono in realtà pensati essenzialmente come momento di impulso e coordinamento) La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è stata finora limitata e personale. Lo scambio

<p>b. La suddivisione delle risorse economiche riflette equamente meriti, disponibilità, responsabilità. L'approccio della Dirigenza è dichiaratamente "meritocratico": chi ha i titoli e le capacità, fa (qualunque sia il suo "grado di anzianità" o altro) e viene retribuito per ciò che fa. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro collegiali di pianificazione e coordinamento delle attività, in particolare sulle seguenti materie: inclusione, progetti, Curricolo, orientamento, Alternanza, laboratori, autovalutazione. La funzionalità dei GDL in termini di coordinamento appare in generale più che soddisfacente. L'avvio, da due anni a questa parte, di un lavoro di progettazione interdisciplinare per UDA sta contribuendo a indurre un atteggiamento di maggiore collegialità nella gestione dell'attività didattica da parte dei singoli docenti. Altro strumento sviluppato nel corso degli ultimi anni scolastici è l'archivio digitale condiviso.</p>	<p>professionale con i colleghi è ritenuto utile e praticato soprattutto nelle forme fluide ed informali tra colleghi di classe/di materia; minore è l'abitudine e la vocazione al confronto in ambiti più formali e strutturati.</p>
---	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola deve consolidare e sistematizzare l'avviata realizzazione di iniziative formative utili e significative. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola il coordinamento di determinati settori è garantito dall'operatività di GDL docenti, limitati però quanto a partecipazione e documentazione. Il confronto tra colleghi avviene in forma più diffusa che strutturata, e non vi è condivisione organizzata di materiali didattici.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto è andato da anni sviluppando politiche di inserimento attivo dei suoi studenti nelle realtà produttive e professionali circostanti, come testimoniato anche dal numero significativo di convenzioni stipulate (v. sopra). Oltre ad adempiere in ciò il suo mandato istituzionale, la scuola ha arricchito significativamente i suoi contatti con le realtà produttive circostanti, con ricadute positive,</p>	<p>E' ancora tutto sommato limitato - anche se in crescita - il numero degli accordi/rete di cui la scuola è parte, e la tipologia dei partners. Le stesse caratteristiche dell'Istituto, e la sua separazione in due sedi, rischiano a volte di farne un interlocutore poco visibile, o scarsamente "appetibile" in termini politici. Per vari motivi sociologici e culturali, molte famiglie sembrano faticare a supportare</p>

<p>tra l'altro, sulla motivazione dei ragazzi, sulle pratiche didattiche e valutative interne, sulla sua capacità di ridefinire competenze e contenuti dei corsi, sull'orientamento al mondo del lavoro, sulla capacità di coinvolgere le famiglie. A partire dall'a.s. 2014/15 e in modo sempre più organico l'Istituto ha attivato sinergie con alcune realtà istituzionali circostanti, formalizzate in specifici accordi di rete, o di progetto, sui temi dell'orientamento al sé e al lavoro, delle politiche culturali, della formazione docenti, dell'inclusività, del contrasto al cyberbullismo. Tali contesti stanno arricchendo in modo significativo la proiezione e la visibilità dell'Istituto, che riesce così ad attivare a beneficio della propria offerta formativa competenze e professionalità esterne. Il rapporto dei genitori con i docenti è caratterizzato per lo più da comprensione e correttezza, ma quantitativamente debole. La scuola cerca di coinvolgere le famiglie anche su particolari aspetti (BES, Pcto/Alternanza, ...). I Consigli di classe disciplinari conseguenti al verificarsi di episodi infrazioni rilevanti, si rivelano, tutto sommato, momenti utili in termini di collaborazione ed assunzione di responsabilità. Le famiglie sembrano apprezzare la proiezione dell'Istituto sulle realtà produttive circostanti e collaborano attivamente nella ricerca dei soggetti professionali presso cui avviare i loro figli per le attività di Alternanza.</p>	<p>educativamente e normativamente la crescita dei figli, ciò che pone alla scuola di fronte a difficoltà aggiuntive, in termini formativi/educativi. Il grado di coinvolgimento delle famiglie – nei termini censiti dal questionario scuola – è senz'altro basso, in termini di partecipazione elettorale, alle riunioni, ai colloqui con i docenti, e in pratica nullo quanto a contributo nella definizione dell'offerta formativa (migliore invece la disponibilità al contributo economico) Ancora insufficiente, da parte della scuola, è l'organizzazione di momenti e attività rivolte ai genitori, rispetto a quanto sarebbe possibile e auspicabile, anche a causa della difficoltà ad organizzare una conveniente mobilitazione.</p>
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, adeguatamente integrate con l'offerta formativa, ma quantitativamente da implementare. Ha iniziato a svolgere un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali, ma fatica a coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica, malgrado un'adeguata circolazione di informazioni rese possibili da sito e registro elettronico.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

migliorare il credito scolastico degli studenti nel triennio

Traguardo

aumentare del 10% il credito scolastico degli studenti ammessi all'esame di Stato

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Avviare la ridefinizione del curricolo d'Istituto IP, sulla base dell'ordinamento nuovi IP (progettazione/valutazione per competenze)

2. Ambiente di apprendimento

Implementare l'utilizzo didattico delle tecnologie digitali negli ambienti scolastici

3. Inclusione e differenziazione

Promuovere la funzione di tutoraggio dello studente

4. Inclusione e differenziazione

Promuovere interventi didattici flessibili rivolti a studenti/gruppi di studenti con bisogni specifici

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire eventuale declinazione in percorso degli indirizzi IP, e materie curricolari/quadro orario, in attuazione ordinamento nuovi IP

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivare interventi di supporto e formazione interna/esterna su bisogni professionali emergenti, rivolti in particolare ai docenti precari

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Avviare l' utilizzo di ambienti virtuali di condivisione di materiali didattici tra docenti

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sistematizzare e digitalizzare il repertorio dati e documenti cui attingere nella progettazione didattica e gestione della classe

Priorità

riduzione quota abbandoni scolastici

Traguardo

Nell' arco del triennio riduzione del gap rispetto al riferimento nazionale almeno del 30%

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Avviare la ridefinizione del curricolo d'Istituto IP, sulla base dell'ordinamento nuovi IP (progettazione/valutazione per competenze)

2. Ambiente di apprendimento

Implementare l'utilizzo didattico delle tecnologie digitali negli ambienti scolastici

3. Inclusione e differenziazione

Promuovere la funzione di tutoraggio dello studente

4. Inclusione e differenziazione

Promuovere interventi didattici flessibili rivolti a studenti/gruppi di studenti con bisogni specifici

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

migliorare la valutazione del comportamento degli studenti

Traguardo

aumentare del 15% la quota di studenti con almeno '8' in comportamento

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Implementare l'utilizzo didattico delle tecnologie digitali negli ambienti scolastici

2. Inclusione e differenziazione

Promuovere la funzione di tutoraggio dello studente

3. Inclusione e differenziazione

Promuovere interventi didattici flessibili rivolti a studenti/gruppi di studenti con bisogni specifici